

## ANIMALI SELVATICI



Una vipera

# Tante serpi innocue ma occhio alle vipere

Al Canc si trovano anche pitoni sfuggiti ai padroni "sbadati" von Dagerfeld: «Eliminarli è sbagliato quanto comprarli»

IVREA

Famiglia dei rettili, fratelli di lucertole e tartarughe, i serpenti sono un animale selvatico presente anche nel nostro territorio. Utilissimi, perché al vertice della catena alimentare, cacciano e contengono le popolazioni di roditori: lo fanno bene i contadini, che infatti si guardano bene dall'ucciderli.

I serpenti canavesani sono nascosti prevalentemente nel sottobosco, nelle zone umide o nelle pietraie, a quote un po' più alte, ma può ac-

al 98% sono innocui. «La specie più diffusa nei nostri territori - spiega Mitzy Mauthe von Degerfeld, responsabile del Canc, Centro animali non convenzionali di Grugliasco - è il biacco, dal colore nerastro e giallo, maculato, lungo fino a un metro e mezzo e abbastanza rapido nei movimenti. È un animale che vive in zone con vegetazione abbondante, ma possono trovarsi fino a 1800 metri di altitudine. Meno comune ma abbastanza presente il saettone, che arriva anche a 2 metri di lunghezza, colore

vare rinfantato in garage, cantine o soffitte è il biacco, perché ama anche i luoghi secchi e in inverno cerca rifugio al caldo».

Via via scendendo in termini di presenza abbiamo la biscia, o meglio detta Natrice, che vive dentro l'acqua: con questo termine tuttavia in Piemonte si è finito con l'indicare, volgarmente, tutti i serpenti non velenosi. Presenti, seppur rari, anche gli orbettini - lucidi corti e color nocciola - che tutti scambiano per serpenti ma che in realtà sono dei sauri, delle lucertole.

nella quasi totalità dei casi si tratta di altre specie». Più un mito che la realtà insomma, ma come fare a riconoscerla? «La vipera è più piccola degli altri serpenti, tra i 50 e gli 80 cm. È più tozza, la testa si distingue molto bene dal corpo perché è una specie di triangolo, l'occhio ha la pupilla verticale come quella dei gatti e ha la narice all'insù. Al contrario del saettone, ama l'asciutto e la si trova normalmente nelle pietraie o in zone con poca vegetazione. Non è facile né vederne né trovarne, perché sono animali schivi e paurosi». Tuttavia, specialmente per la generazione dei nostri nonni, la vipera è stata considerata un pericolo e non era raro andarsene in giro per boschi con il siero. Oggi l'allarme è rientrato e se si viene morsi è sufficiente andare in pronto soccorso, anche se non bisogna sottovalutarne la pericolosità su cani di piccola taglia o sui bambini, per i quali potrebbe essere letale. «I serpenti - conclude von Degerfeld - come tutti gli animali, sono fondamentali per l'equi-

cadere che, specialmente se abitiamo in una zona adiacente alla boscaglia, si addentrino nei nostri prati, si nascondano per l'inverno nelle nostre cantine o si riposino nel solaio. Ma niente paura,

verde e giallo acceso. E il famoso Colubro di Esculapio, antico simbolo della medicina. Il saettone vive in zone molto umide e paludose. Fra i due, quello che con maggior possibilità possiamo tro-

Di velenoso, qui da noi, c'è solo lei, la famosa Vipera laurenti. «Sono il 2% dei serpenti della zona - continua von Degerfeld - e nonostante in tanti chiamino il Canc convinti di averne trovata una,

librio dell'ecosistema e non vanno eliminati. Ma nemmeno acquistati: al Canc abbiamo la bellezza di 4 pitoni, sfuggiti dalle case di qualche padrone 'sbadato'». —

VANESSA VIDANO